
INFORMA **ENGINEERING** & SERVICE

N. 17 - Giugno 2003

POCO FUMO e TANTO ARROSTO

La Legge n. 2/03 ha posto non poche difficoltà (soprattutto psicologiche) a quelle Aziende che da subito hanno voluto mettersi in regola.

L'oggetto del dispositivo legislativo è la tutela dei NON fumatori da più parti i contenuti si interpretano invece "contro" i fumatori.

La reazione della quasi totalità delle Aziende è stata quella di bandire totalmente e drasticamente la possibilità di fumare all'interno dei locali aziendali: saggia decisione se non si è fumatori!

D'altra parte consentire e tollerare il fumo (sigarette, sigari, pipa non fa differenza) obbliga il Datore di Lavoro a mettere in atto tutta una serie di modifiche impiantistiche che potrebbero risultare anche molto costose: creare zone a sé stanti, con completa estrazione d'aria, non effettuare un riciclo d'aria sezionando gli impianti, offrire stanze personali ai dipendenti fumatori, tappezzare gli uffici con cartelli indicatori di zone con fumatori.

Tutto ciò induce quindi le Aziende a bandire il fumo dai propri locali consentendo pause fumo in aree aperte (balconi, cortili etc.).

Purtroppo (per i fumatori) tutto induce a pensare che il sottile gioco psicologico di ghettizzazione porterà ad una sensibile riduzione dei soggetti fumatori che si sentiranno sempre più additati come portatori di inconvenienti sulla salute del prossimo.

Se da una parte ci schieriamo con essi (fumatori) per un senso di salvaguardia delle libertà individuali, non possiamo dimenticare il nostro ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione a salvaguardia di possibili e non auspicate azioni di risarcimento verso le Aziende con cui collaboriamo da parte di dipendenti.